

Massimo Bisson

L'organo di S. Salvador a Venezia: considerazioni in seguito all'analisi dei documenti d'archivio

Non è certamente facile ripercorrere le vicende dell'organo di S. Salvador, poiché ci si trova sostanzialmente in assenza di materiale archivistico diretto; ogni informazione in merito, pertanto, può venire primariamente dall'analisi dello strumento, con l'ausilio di poche informazioni documentarie. Le più interessanti tra queste derivano da una proposta di restauro avanzata dall'organaro Gaetano Zanfretta nel 1889, in cui viene riportata la disposizione fonica dell'organo in questione¹:

al 1° organo

- 1 Principale di 8 Bassi
- 2 Principale di 8 Soprani
- 3 Ottava bassi e soprani
- 4 XV
- 5 XIX
- 6 XXII
- 7 XXVI
- 8 XXIX
- 9 XXXIII
- 10 XXXVI
- 11 Controbassi
- 12 Ottave } uniti
- 13 Voce umana soprani
- 14 Flauto in 8^a bassi

- 15 Flauto in 8^a soprani
- 16 Flauto alemanno
- 17 Ottavino soprani
- 18 Viola bassi di 4
- 19 Tromboncini bassi
- 20 Tromboncini soprani
- 21 Trombone ai pedali

al 2° organo (mezza tastiera)

- 22 Principale soprani
- 23 Fluta reale soprani
- 24 Corno Inglese soprani
- 25 Oboè soprani
- 26 Tremulo

Dunque, sullo scadere dell'Ottocento, lo strumento si presentava con due tastiere: il Grand'Organo, che sostanzialmente riportava ancora una struttura tipicamente callidiana, ad eccezione del Flauto alemanno (probabilmente il Flauto in XII cambiato di nome) e dell'Ottavino soprani, in sostituzione della Cornetta soprani (spesso, tuttavia, si trattava di una semplice ridenominazione del registro senza effettiva modifica del caneggio, così come avvenne negli organi callidiani di S. Bartolomeo e di S. Moisè). Non si comprende se lo strumento, in origine di 12 piedi, fosse già ridotto all'estensione di uno di 8, come risulta essere quello attuale: in caso contrario si dovrebbe considerare una semplificazione terminologica dello stesso Zanfretta quella di attribuire al Principale un'estensione di 8 piedi. Nulla si sa circa l'origine dell'organo positivo, che dalla descrizione risultava limitato ai soprani: potrebbe essere stato il frutto di un'aggiunta ottocentesca (data la disposizione fonica); tuttavia occorre rammentare che in città anche l'organo di Francesco Dacci il Giovane alla Salute (1782) possiede un positivo con tale estensione.

Il progetto di Zanfretta prevedeva le seguenti modifiche:

a) Levare perché inservibili e fuori d'uso i seguenti

Registri dal I° Organo

il N.° 9 XXXIII
il N.° 10 XXXVI
il N.° 16 Flauto alemanno
il N.° 18 Viola bassi di 4
il N.° 19 Tromboncini bassi
il N.° 20 Tromboncini soprani
il N.° 21 Trombone al pedale

Registri dal II° Organo

il N.° 24 Corno Inglese soprani
il N.° 25 Oboè soprani

b) Aggiungere, per completare quelli esistenti, ai seguenti

Registri al I° Organo

al N.° 4 XII di ripieno
al N.° 13 Voce Umana bassi
al N.° 17 Ottavino bassi

Registri al II° Organo

al N.° 22 Principale bassi di 8
al N.° 23 Flauto reale bassi di 8

c) Aggiungere i nuovi registri interi come segue:

al I° organo

1 Viola di Gamba di 8 p.
2 Tromba dolce reale di 8 p.
3 Pelitone al pedale di 16 p.

al II° organo

4 Bordone dolce di 8 p.
5 Bordone dolce di 4 p.
6 Dulciana di 8 p.
7 Oboè di 8 p.

La disposizione che ne sarebbe uscita sarebbe stata la seguente:

1° organo maggiore

1 Principale di 8 p. Bassi
2 Principale di 8 p. Soprani
3 Ottava bassi e soprani
4 XII
5 XV
6 XIX
7 XXII
8 XXVI
9 XXIX
10 Controbassi
11 Ottave] unite
12 Voce umana bassi]

13 Voce umana soprani
14 Flauto in 8^a bassi
15 Flauto in 8^a soprani]
16 Ottavino bassi
17 Ottavino soprani]
18 Viola di gamba di 8 p.
19 Tromba dolce reale di 8 p.
20 Pelitone al pedale di 16 p.

2° organo espressivo

21 Principale bassi di 8 p.
22 Principale soprani di 8 p.
23 Flauto reale bassi di 8 p.

24 Flauto reale soprani di 8 p.
25 Bordone dolce di 8 p.
26 Bordone dolce di 4 p.

27 Dulciana di 8 p.
28 Oboè di 8 p.
29 Tremulo

Tale progetto non fu certamente attuato, dato che non esiste traccia dell'organo positivo nell'attuale assetto dello strumento; inoltre, un curioso elenco delle opere attuate dal parroco Previtali, e pubblicato a cura dello stesso nel 1911, anno della sua dipartita dalla parrocchia dopo 30 anni di servizio², dice semplicemente: *“Restaurato l’Organo e ridotto a tastiera e pedaliera intiera con istromenti nuovi, e mantici a motore e ventilatore elettrico, allargando anche lo spazio riservato ai cantori”*. Si parla dunque di una sola tastiera e dell'aggiunta di registri, forse a cura dello stesso organaro Zanfretta. La disposizione dello strumento qui descritto, potrebbe coincidere con quella riportata da Sandro Dalla Libera³:

Principale 8'
Ottava 4'
Quintadecima
Ripieno 6 file
Viola 8'
Flauto 4'
Flauto in XII
Concerto viole
Voce umana 8'
Tromba 8'
Contrabassi 16'

Essa risulta un po' differente da quella ricostruibile a partire dalla lettura delle scritte degli attuali pomelli tipo harmonium, nei quali leggiamo:

Contrabbassi
Principale
Ottava
Quintadecima
[pomello mancante: Ripieno a 6 file?]
Flauto in Ottava
Flauto in Duodecima
Voce Umana
Viola

Da ciò si ricava che dalla descrizione del Dalla Libera fino ad oggi è stata effettuata almeno un'ulteriore modifica allo strumento: la cosa è da attribuire probabilmente al trasferimento dell'organo voluto dal parroco Vianello nel 1958. Di questo fatto parla egli stesso in una lettera indirizzata al Sovrintendente Vittorio Moschini e datata 17 febbraio 1959⁴: *“L’anno scorso dietro mia iniziativa l’organo fu trasportato effettivamente dietro l’altare in modo che non è visibile dalla chiesa, però non è stato riparato ed è esattamente tutto come era, essendo in pro-*

getto la costruzione di un organo nuovo secondo le odierne esigenze, progetto che non si può per ora effettuare per le ragioni dette sopra.” In seguito alla relazione del parroco, il Sovrintendente, con una lettera del 21 febbraio dello stesso anno, ordinava la ricollocazione dello strumento nella cassa cinquecentesca⁵. Il parroco, a sua volta, assicurava che ciò sarebbe stato attuato non appena fosse stato costruito un nuovo organo a trasmissione elettrica (il quale peraltro non fu mai realizzato). È più che possibile, quindi, che in queste contrastate vicende più o meno abusive, l'organo venisse ulteriormente modificato con l'eliminazione della Tromba 8' (le cui canne sono oggi malamente conservate in cantoria) e del comando per il Concerto Viole (un semplice registro di combinazione e quindi privo probabilmente di canne proprie). La disposizione pubblicata dal Dalla Libera dovrebbe riferirsi pertanto al periodo precedente tali manovre e riportare pertanto lo stato dello strumento in seguito ai lavori compresi tra il 1889 e il 1911 per volontà del Parroco Previtali. L'offerta fatta dallo Zanfretta nel 1889 doveva risultare forse un po' esosa per la parrocchia, già impegnata su tanti altri fronti di spesa, per cui si preferì apportare il minor numero di modifiche, accontentandosi di un organo con un solo manuale e minor numero di registri. Inoltre, l'eliminazione dell'organo positivo permise di ricavare un vano nel basamento della cassa sufficientemente ampio per accogliere un maggior numero di cantori (probabilmente bambini), così almeno sarebbero da interpretare le parole del parroco Previtali (vedi sopra).

Circa l'entità del numero delle canne dell'organo settecentesco sopravvissute a tante modifiche, occorre affidarsi ad un futuro inventario del materiale fonico. Bisogna tuttavia osservare che in seguito alla ricollocazione dell'organo entro la cassa cinquecentesca, avvenuta forse nei primi anni Sessanta del Novecento, lo strumento fu depauperato delle due canne maggiori di prospetto (Fa -1 e Sol -1), risultando oggi costituito di sole 25 canne con la maggiore suonante La -1. Ne consegue che l'attuale prospetto ha tutte le canne fuori posto, scalate cioè di una posizione verso il centro e inoltre invertite in modo tale che quelle di destra si trovino a sinistra e viceversa.

Degna di attenzione risulta la fotografia del prospetto dell'organo pubblicata nel volume di Dalla Libera⁶: essa mostra la situazione dello strumento ancor prima delle modifiche precedenti il 1911. Vi si nota, infatti, non solo che il prospetto è costituito di 27 canne, con la maggiore decisamente più alta dell'attuale, ma anche che alla loro base si trova ancora il registro di Tromboncini, oltre la cassetta di un registro di Campanelli poco più sotto.

]

¹ Venezia, Archivio Parrocchiale di S. Salvador, busta 7.

² *Dopo 30 anni – Il Paroco (sic) del SS. Salvatore in Venezia agli amatissimi suoi Parrocchiani*, Venezia 1911, p. 19.

³ Sandro Dalla Libera, *L'arte degli organi a Venezia*, Venezia-Roma 1962, p. 72.

⁴ Venezia, Archivio Parrocchiale di S. Salvador, busta 11.

⁵ Ibidem

⁶ Sandro Dalla Libera, *op. cit.*, foto 14.